



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Consiglio degli Studenti

p come partecipazione

primo dossier sull'associazionismo studentesco trentino



L'Università, come ogni altra istituzione educativa, non esaurisce il proprio ruolo nei confronti degli studenti con l'insegnamento didattico. L'acquisizione di competenze trasversali, la promozione della di una cittadinanza consapevole e la possibilità di stringere relazioni sociali significative, sono tutti elementi extra-didattici che contribuiscono fortemente alla crescita e alla formazione a tutto tondo dello studente. L'associazionismo universitario è il principale promotore di questi tratti, rendendo un servizio sia ai ragazzi che lo animano che a tutta la comunità universitaria.

Da qualche anno stiamo assistendo ad un mutamento nel panorama dell'associazionismo studentesco: da una lato si è assistito alla nascita di moltissime nuove associazioni, spesso basate su specifiche tematiche, dall'altro il numero e la tipologia delle attività promosse è andata anch'essa a crescere esponenzialmente. In aggiunta a tutto ciò, da qualche anno è in corso un processo che come rappresentanti degli studenti chiamiamo "riforma delle associazioni" che sta portando ad un radicale cambiamento nel quadro istituzionale e regolamentare nel quale le associazioni si trovano ad operare.

Questo dossier nasce proprio dall'idea di fornire a tutti i possibili destinatari, dalle istituzioni agli studenti, un quadro dei mutamenti che sono occorsi nel tempo, provando determinarne la natura del fenomeno. L'ambizione è, sulla base di queste informazioni, comprendere il fenomeno al fine di proporre nuovi interventi che stimolino ulteriormente la crescita delle associazioni, dell'associazionismo e della partecipazione studentesca.

Un ringraziamento particolare a Opera Universitaria e Tavolo delle Associazioni Universitarie Trentine (in seguito TAUT) per il supporto nel lavoro di raccolta delle informazioni.



1. L'ASSOCIAZIONISMO STUDENTESCO A TRENTO

Quadro istituzionale

L'associazionismo universitario, aspetto regolato in concerto da parte dell'Università e dell'Opera Universitaria, è normato dal "Regolamento per le Associazioni/Cooperative studentesche universitarie riconosciute dall'Università di Trento", il quale si esprime in 3 titoli suddivisi in 14 articoli, in primis tale documento si sofferma sulle finalità dell'investimento nei confronti della pratica associazionistica e successivamente prosegue nelle modalità di accreditamento e rinnovo del riconoscimento dei soggetti sopra citati, nelle modalità di concessione e utilizzo dei locali a disposizione e nei criteri di concessione di fondi gestionali o per le iniziative.

L'accREDITAMENTO (art. 2) e il rinnovo del riconoscimento per le associazioni è stato oggetto di recente revisione che ha avuto un eccezionale impatto sul mondo associazionistico. Il vecchio regolamento prevedeva come requisito per la registrazione il deposito notarile dello statuto (per una spesa iniziale di oltre €1000) e per il rinnovo un sostegno da parte di almeno 50 studenti, per le associazioni universitarie e di 15 dottorandi per i dottorandi verificato attraverso la raccolta di firme cartacee. Attraverso un lavoro partecipato prima di ascolto delle esigenze delle singole associazioni e poi di discussione all'interno degli organi addetti (in primis la Commissione Cultura), si è arrivati ad una modifica di questi criteri per facilitare e promuovere la partecipazione studentesca. Il nuovo regolamento infatti elimina il requisito del deposito notarile e introduce due modalità alternative per l'accREDITAMENTO e il rinnovo le quali prevedono o il dimostrare la presenza all'interno dell'associazione di almeno 20 studenti/studentesse o 10 dottorandi/dottorande iscritti/e a UniTrento oppure una compresenza di 5 studenti/dottorandi soci dell'associazione e un elenco di 60 (universitari) / 20 (dottorandi) firme raccolte attraverso mezzo online realizzato tramite il login con il proprio account Unitn.

Ogni anno, l'Opera Universitaria e l'Università co-partecipano allo stanziamento di un finanziamento di circa €50.000, che vengono poi stanziati, secondo determinati criteri, tra contributi di gestione alle associazioni o finanziamenti per le attività culturali (quest'ultimo, lo svolgimento di almeno una attività culturale per anno solare, rappresenta un requisito fondamentale per il riconoscimento). A partire dai progetti dell'anno solare 2018, lo stanziamento è stata aumentato a €60.000 dall'Università di Trento che, riconoscendo il merito del lavoro svolto dalle associazioni studentesche, ha deciso di equiparare il proprio contributo a quello erogato dall'Opera Universitaria. Questi fondi vengono erogati a seconda delle richieste delle singole associazioni che presentano le domande per il contributo di gestione e per le iniziative da svolgere nel primo semestre solare dell'anno successivo entro il 30 novembre ed entro il 31 maggio per le iniziative da realizzare entro il secondo semestre solare. Le richieste vengono esaminate poi dalla Commissione Cultura chiamata ad esprimersi sulla natura delle iniziative e dei singoli finanziamenti richiesti e motivati.

La Commissione ha la caratteristica di avere una composizione paritetica: tra i suoi membri, infatti ci sono quattro docenti, di cui due indicate/i dal/la Presidente di Opera, e quattro studenti/studentesse di cui due

indicati dal Consiglio degli Studenti e due indicate/i dal/la Presidente di Opera. Questa commissione, oltre ad approvare i finanziamenti, è chiamata annualmente ad aggiornare i criteri per la compilazione dei bandi per le iniziative culturali determinando i massimali di spesa per le singole voci e gli elementi aggiuntivi necessari per particolari richieste (es. preventivi per spese ingenti), cercando di renderli ogni anno più conformi alle modalità di svolgimento delle iniziative da parte delle associazioni.

Ulteriore aspetto che viene regolato è quello della concessione degli spazi che l'Università ha messo a disposizione, per lo svolgimento delle operazioni logistiche, di ufficio e di magazzino, delle diverse associazioni spazi presenti nel polo città, nel polo collina e nella città di Rovereto. Tali spazi vengono annualmente definiti, modificati o riconfermati a seconda delle richieste da parte di una Commissione Spazi anch'essa paritetica e formata da due studenti/studentesse scelti/e dal Consiglio degli Studenti e due docenti individuati dall'Ateneo.

Quanto emerge finora da questo quadro istituzionale è una buona inclusione della componente della rappresentanza studentesca all'interno degli organi che determinano ogni aspetto del mondo associazionistico universitario. Il Consiglio degli Studenti che come prima spiegato nomina parte delle due commissioni, in aggiunta ha scelto, in questo suo ultimo mandato di nominare un suo membro come delegato all'associazionismo e alla cultura universitaria al fine di avere un monitoraggio costante dell'andamento di questo fenomeno ed al contempo avere un interlocutore diretto da spendere in tutte le sedi che si occupano del tema, sia all'interno del contesto universitario che all'esterno.

Tale delegato viene dunque nominato direttamente sia nella Commissione Cultura che nella Commissione Spazi come membro espresso dal Consiglio degli Studenti.

Per concludere il quadro degli attori istituzionali impegnati nella promozione dell'associazionismo universitario risulta necessario soffermarsi anche sul Tavolo delle Associazioni Universitarie Trentine, denominato anche T.A.U.T. . Tale tavolo fa riferimento ad una associazione di secondo livello, espressione della componente universitaria dei Piani Giovani della Provincia Autonoma di Trento, la quale con cadenza annuale mette a disposizione una cifra di circa €50.000 per delle progettualità del tavolo realizzate da singole associazioni o da una dimensione più corale delle stesse. Le modalità operative di questo tavolo vedono l'elezione tra le diverse associazioni presenti (criterio per poter entrare nel tavolo è il riconoscimento come associazione universitaria ed il versamento di una quota annuale) di tre cariche: un presidente, un vice presidente ed un tesoriere con un mandato di due anni. Il direttivo è poi affiancato da un Referente Tecnico Organizzativo (RTO) dei Piani Giovani che funge da collegamento diretto tra il soggetto aggregante e la parte istituzionale della Provincia ma non solo, infatti è impegnato anche nella supervisione e nell'aiuto alle associazioni nella realizzazione delle progettualità. Il Tavolo composto è da almeno un delegato di ogni associazioni più il direttivo e l'RTO, viene convocato con una cadenza indicativamente mensile e si riunisce per progettare o collaborare nella realizzazione delle attività. Alle associazioni appena entrate nel tavolo spetta un ruolo di spettatore per il primo anno in cui, appunto, non possono presentare dei progetti a loro nome ma possono partecipare a progetti corali e di rete.

Di seguito la presentazione grafica del sistema economico associazionistico attuale:



Figura 1. Rappresentazione grafica funzionamento finanziamento delle attività associazionistiche

Analisi delle associazioni riconosciute dall'Università

L'analisi dei dati fornitoci dagli enti presi in esame, che ringraziamo per il supporto ed il sostegno, ci consente di analizzare in primis il trend del fenomeno associazionistico negli anni (2012-2018), cercando di denotarne l'andamento e le eventuali variazioni legate alla rimozione del criterio della registrazione dello statuto dal notaio avvenuto tra il 2016 ed il 2017, requisito stringente in termini economici, la quale rimozione presumeva un aumento delle associazioni riconosciute, che come potremo vedere si è poi concretizzato.

I passaggi che verranno affrontati in questa sezione sono la realizzazione di uno storico delle associazioni universitarie riconosciute all'interno dell'arco temporale in cui i dati sono disponibili al fine di avere un quadro chiaro degli attori considerati. Si passera poi in rassegna una classificazione delle associazioni secondo le proprie caratteristiche in categorie non escludenti di modelli/impostazione che si riflettono poi sul lavoro e sulle iniziative della stessa. Tali caratteristiche riferiscono allo scopo per cui nasce l'operato dell'associazione, per semplicità sono state individuate 10 categorie non escludenti, sicuramente non sufficienti per cogliere ogni singola sfumatura dei singoli attori ma capaci, ameno, di sintetizzare il ventaglio di interessi che muovono i ragazzi universitari a dar vita a delle associazioni. Queste categorie sono:

- **Dipartimentale** (DIP): formazione interna, interessi principali e pubblico di riferimento settorializzato a seconda del dipartimento di riferimento.
- **Generalistica** (GEN): impostazione più ampia, formazione interna eterogenea, interessi interdisciplinari con declinazioni nei vari dipartimenti o verso tutto il pubblico universitario.
- **Rappresentanza** (RAP): associazioni che formano i propri soci sul funzionamento della rappresentanza studentesca, presentano candidati alle elezioni studentesche. Presentano, dunque, una chiara visione di università da raggiungere dopo essere eletti, effettuano il lavoro di rappresentanza negli organi in cui sono presenti.
- **Mobilità internazionale** (INT): associazioni che si adoperano nella sfera internazionale, dal come in al come out, supportando gli studenti che arrivano in questa città come mettendo in gioco iniziative che permettono ai nostri studenti di fare esperienze all'estero.

- **Imprenditorialità** (ECO): realtà molto a contatto anche con la sfera economica e la sua applicazione nella società per costruire progetti capaci di fare successo. Trattano temi legati alle figure professionali, al vasto mondo delle start up, nonché offrendo tirocini/co-working e inserimenti/contatti con il mondo del lavoro.
- **Politica** (POL): Interesse per l'attualità, l'amministrazione della città, della provincia o dello Stato ma non solo, anche interesse verso tematiche sociali e questioni nazionali ed internazionali.
- **Arte** (ART): attitudine verso i numerosi aspetti dell'arte nelle sue molteplici declinazioni proponendo momenti di vario genere, dalle conferenze, agli incontri fino a workshop specifici ed applicativi.
- **Informazione** (INF): associazioni che hanno come scopo quello di fare informazione su quanto accade nel nostro Paese, territorio ed Università, attraverso supporti cartacei o online, dando agli studenti la possibilità di cimentarsi con la realtà editoriale.
- **Promozione eventi ricreativi** (EVE): Progettazione e realizzazione di momenti ludici e ricreativi utili a prendere una pausa dallo studio ed al contempo rendere l'Università un luogo da vivere in ogni suo aspetto.
- **Divulgazione** (DIV): interesse nel condividere attraverso conferenze, incontri, seminari tematiche scientifiche, sociali, ingegneristiche, giuridiche, economiche ecc.
- **Confessionale** (CONF): legame con valori che muovono l'agire dell'associazione riconducibili ad uno o più credi religiosi.

ASSOCIAZIONE	ANNO RICONOSCIMENTO	ANNO DI SCIOGLIMENTO	NUMERO SOCI	CLASSIFICAZIONE CARATTERISTICHE
ACROPOLI	2017	In attività	n.d.	DIP ART DIV
ADI TRENTO (Ass. dottorandi italiani)	2012	In attività (periodo 2014/2017 inattivo)	n.d.	GEN RAP
AIESEC	2012	In attività	n.d.	GEN INT ECO
AMICI DE IL FAGGIO	2012	In attività	n.d.	GEN RAP CONF
APE	2016	In attività	n.d.	GEN EVE DIV
ART TO ART	2012	In attività	n.d.	GEN ART
A.S.I LEONARDO (Ass. studenti di ingegneria)	2012	In attività	n.d.	DIP EVE DIV
A.S.U.T (Ass. studenti universitari Trento)	2012	2013	n.d.	GEN ART EVE
A. T. U. (Ass teatrale universitaria)	2018	In attività	n.d.	ART EVE
BEST (Board of European Students of Technology)	2012	2015	n.d.	DIP DIV EVE

ASSOCIAZIONE	ANNO RICONOSCIMENTO	ANNO DI SCIOGLIMENTO	NUMERO SOCI	CLASSIFICAZIONE CARATTERISTICHE
CINEMA JENIN	2012	2012	n.d.	POL ART DIV
Cittadini per Costituzione	2018	In attività	n.d.	POL DIV
CLUB ALPBACH	2012	In attività	n.d.	GEN ART
CUC (Circolo Universitario Culturale)	2012	In attività	n.d.	GEN ART EVE
CUV & E	2018	In attività	n.d.	DIP DIV
ELSA TRENTO	2012	In attività	n.d.	DIP DIV ECO
ENACTUS	2018	In attività	n.d.	IMP POL
ESN TRENTO (European Students Network)	2012	In attività	n.d.	GEN INT EVE
FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana)	2012	In attività (da anni non attiva ma iscrizione rinnovata ogni anno)	n.d.	GEN CONF
GIOVANI EUROPEI	2017	In attività	n.d.	GEN POL
INAMA - Innovation Nexus	2016	In attività	n.d.	DIP ECO
JeTN (Junior Enterprise Trento)	2016	In attività	n.d.	DIP ECO
LIBERA	2017	In attività	n.d.	GEN POL INF
Libere Idee Trento	2018	In attività	n.d.	GEN POL
L'UNIVERSITARIO	2017	In attività	n.d.	GEN INF
MAIA (Make An Impact association)	2012	2015	n.d.	POL
OWL (Open Wet Lab)	2017	In attività	n.d.	DIP DIV
SANBARADIO	2017	In attività	n.d.	GEN INF
SPOTTED	2017	In attività	n.d.	GEN EVE
Trento Students Law Review	2018	In attività	n.d.	DIP INF

ASSOCIAZIONE	ANNO RICONOSCIMENTO	ANNO DI SCIoglIMENTO	NUMERO SOCI	CLASSIFICAZIONE CARATTERISTICHE
UDU Trento (prima Studenti per)	2015	In attività	n.d.	GEN RAP POL DIV INF
UNI ON	2012	2012	n.d.	GEN DIV POL INF EVE
UNITIN	2016	In attività	n.d.	GEN RAP POL DIV INF
UNISTUDENT	2012	2016	n.d.	GEN ART DIV EVE
URLA	2012	In attività	n.d.	DIP RAP DIV
USE	2017	In attività	n.d.	GEN ECO
UTFEN	2013	In attività	n.d.	DIP ECO

Tabella 1. Lista storica associazioni con relativa classificazione delle caratteristiche.

Osservando le rilevazioni nel corso di questi ultimi anni **il numero di associazioni riconosciute ha subito un forte aumento**, mentre era rimasto sostanzialmente stabile nel corso degli anni precedenti (2012-16). Ciò che solo un'analisi nel merito permette di evidenziare è che all'interno di questo numero stabile in realtà vi è stato un **mutamento delle associazioni presenti**, con la scomparsa di alcune (per mancanza di ricambio o per il venir meno di figure chiave nell'associazione) e la nascita di nuove. Dato non indifferente sono le associazioni, nel caso Aiesec, Amici del Faggio, Art to Art, Asi Leonardo, C.U.C., Elsa, ESN ed URLA che mantengono il riconoscimento da inizio rilevazione (2012, se non prima) riuscendo di anno in anno a mantenere un ricambio utile a portare avanti l'associazione. Nota non secondaria è legata al fatto che non tutte le associazioni nascono in concomitanza con il riconoscimento da parte dell'Opera Universitaria. Alcune di esse erano già presenti nel territorio ed operavano in concerto con diverse associazioni riconosciute ed hanno, solo in secondo momento, proceduto con il riconoscimento

Ulteriore aspetto che osserviamo è la **recente tendenza alla formazione di associazioni settoriali, indirizzate verso temi specifici**, spesso legati al dipartimento di appartenenza di chi compone l'associazione. Segno di un interesse da parte degli studenti per l'approfondimento verso i temi di studio anche al di là della didattica formale. Infine non mancano all'appello un alto numero di associazioni di stampo più generalista che svolgono un numero maggiore di attività, di vario genere e che contano un numero maggiore di iscritti.

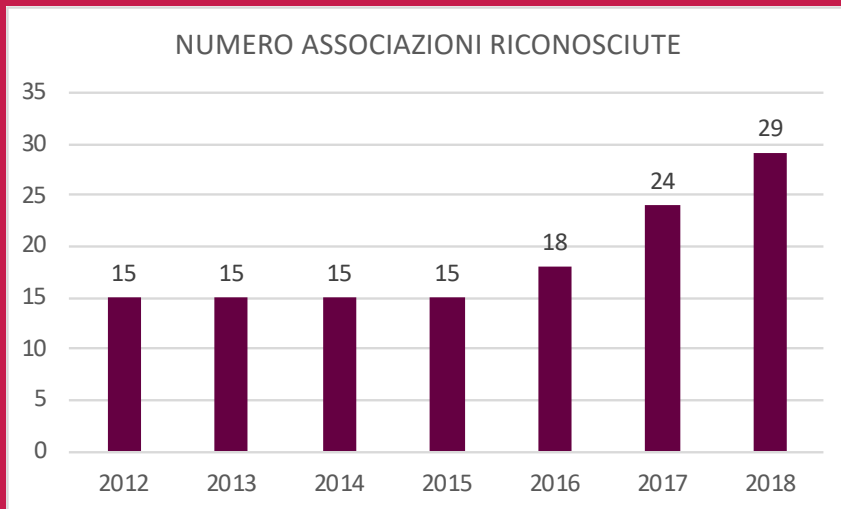


Grafico 1. Trend storico delle associazioni universitarie riconosciute dall'Opera Universitaria

Come possiamo osservare dal successivo grafico non solo è aumentato il numero di associazioni riconosciute ma sono anche aumentati esponenzialmente i numeri di iniziative proposte (i dati del secondo semestre solare del 2018 non sono ancora definitivi, rappresentano le iniziative approvate e non ancora effettivamente realizzate), stando a questi dati possiamo dedurre che quindi anche **lo stesso tasso di attivismo all'interno delle singole associazioni è cresciuto notevolmente**. Segno che le modifiche al Regolamento per le Associazioni hanno dato gli effetti sperati.

Ulteriore elemento che è possibile categorizzare sono le tipologie di iniziative che le singole associazioni promuovono nel corso dell'Anno Accademico (per effettuare la categorizzazione sono state prese in esame le iniziative realizzate del 2017, ultimo anno in cui i dati son definitivi).

Le tipologie di iniziative che vengono promosse, su tematiche riconducibili alle caratteristiche prima classificate delle associazioni, sono:

- **Conferenze classiche:** Modello di iniziativa più diffuso, presenza di ospiti esterni o esperti della nostra università, un moderatore che cerca di affrontare tutte le tematiche preposte lasciando spazio ad interventi dal pubblico. È infatti la formula più comune perché consente di poter toccare tutte le tematiche possibili con ospiti spesso rilevanti sul tema senza obbligare il pubblico a partecipare attivamente, riuscendo così ad arrivare ad un numero maggiore di persone disposte a partecipare.
- **Workshop tematici:** Spesso ma non sempre integrazione delle conferenze più classiche con ospiti esterni in cui si sperimentano con mano tematiche diverse, arrivando a produrre elaborati o progetti anche fini a se stessi ma che hanno permesso al pubblico di immedesimarsi in situazioni professionali differenti.
- **Incontri di confronto:** Momenti più ristretti, organizzati per confrontarsi su temi specifici legati all'associazione o con esperti sul tema per tematiche molto più settoriali in cui vi è una partecipazione maggiore del pubblico ma non in termini quantitativi, in quanto spesso sono rivolti solo a chi ha interessi particolari per questi temi.
- **Iniziative interattive:** Declinate principalmente in simulazioni o competizioni legate alla sfera politica o economica, in cui si fanno interagire i partecipanti tra di loro per risolvere un problema, arrivare a degli obiettivi. Metodo differente da quelli più classici ma capace ugualmente di trasferire delle competenze.

- **Cineforum/rappresentazioni:** Momenti più distesi in cui si riescono a veicolare messaggi attraverso forme di arte come il cinema, il teatro e la musica, spesso seguiti da un dibattito per approfondire le tematiche toccate.
- **Realizzazione giornali o riviste:** Iniziative spesso utilizzate dalla sfera dell'informazione universitaria ma pratica realizzata anche da associazioni dipartimentali che scrivono curiosità su tematiche affini al proprio essere, cercando di arrivare alle persone mezzo carta stampata.

Ulteriore elemento da sottolineare è la crescita registrata in questi ultimi anni di iniziative promosse in concerto da due o più associazioni, le quali cercano di fondere i propri interessi verso un comune tema o obiettivo.

(2018 - 1° semestre: 51 - 2° semestre iniziative richieste non ancora realizzate)

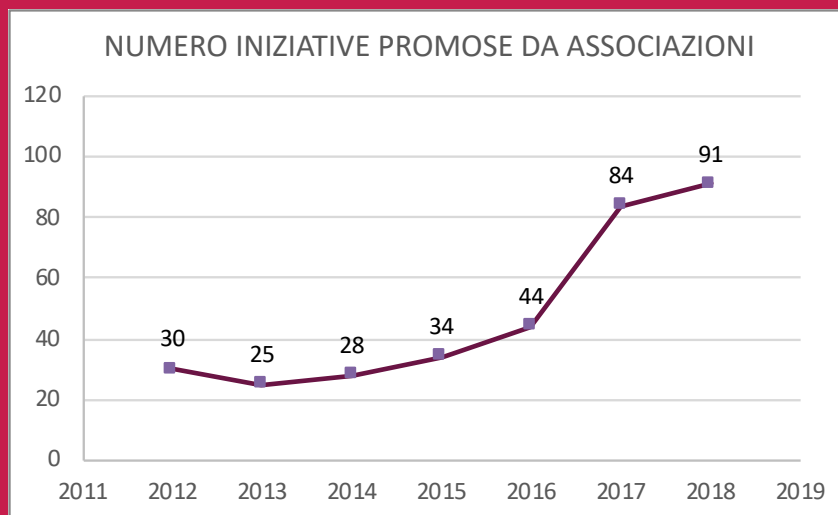


Grafico 2. Trend storico delle iniziative promosse dalle associazioni universitarie attraverso il contributo dell'Opera Universitaria

Per quanto concerne il lato finanziario, **attualmente il fondo annuale**, come prima descritto, **si attesta indicativamente su €60.000** e come è registrato non si è mai arrivati ad usare totalmente questa somma (i dati del 2018, arrivano a superare l'attuale finanziamento totale in quanto non ancora definitivi), anche per via del fatto che nel corso del tempo sono stati ridotti i contributi per alcune voci di spesa.

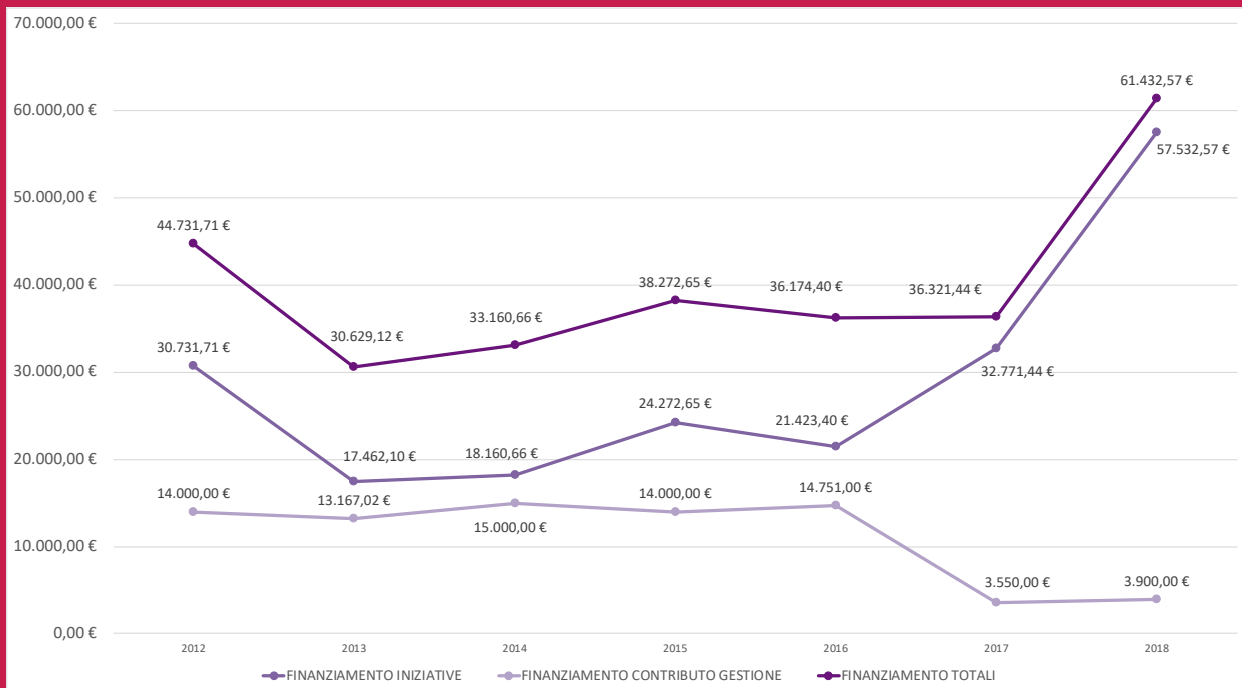


Grafico 3. Trend storico dei finanziamenti effettivamente erogati alle associazioni universitarie riconosciute da parte di Opera Universitaria per iniziative e contributo gestionale. (Dati 2018 ancora provvisori e superiori al gettito)

2. LA COOPERAZIONE TRA ASSOCIAZIONI

TAUT

L'associazionismo rappresenta un fenomeno rilevante nel contesto universitario in quanto espressione della collaborazione tra studenti capaci di dedicare parte del proprio tempo per uno scopo comune. Allo stesso modo, il mondo associazionistico ha dimostrato nel corso degli anni di potersi autoregolare, riuscendo a collaborare per la realizzazione di progetti condivisi, svolgendo autonomamente ogni fase progettuale, decisionale e di realizzazione.

Questi termini di collaborazione tra le associazioni vengono espresso all'interno del TAUT, organo di secondo livello prima descritto nel suo quadro normativo. All'interno di tale tavolo è presente una considerevole parte delle associazioni riconosciute, caratteristica necessaria per poter richiedere l'accesso.

Come è possibile osservare dalle rilevazioni temporali effettuate, il numero delle associazioni partecipanti, dopo un brusco calo, nel corso degli ultimi anni ha seguito un trend di crescita molto buono, come prima osservato e come si analizzerà poco sotto. Essendo un organo autoregolato dalle associazioni, le quali eleggono ogni due anni un direttivo tra i membri all'interno del tavolo stesso, le modalità di governo dello stesso ne determinano l'andamento, sia in termini di associazioni partecipanti che di attività promosse, come osserveremo poi. Rimane comunque da sanare uno scollamento tra il numero di associazioni riconosciute e quelle partecipanti in maniera effettiva al tavolo, dal momento che la partecipazione al TAUT stesso rimane

volontaria. Quest'ultimo rappresenta un elemento su cui concentrare il futuro lavoro di raccordo tra le associazioni, al fine di promuovere una migliore collaborazione, raggiungendo numeri e obiettivi di peso maggiore.

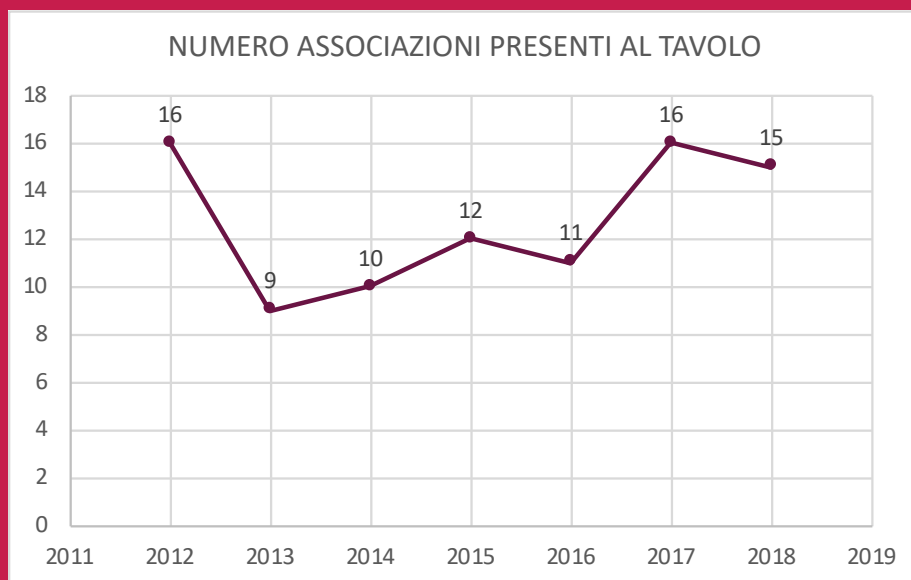


Grafico 4. Trend storico delle associazioni universitarie partecipanti al T.A.U.T.

Un andamento molto simile a quello della partecipazione, si registra sul comparto delle iniziative promosse: a differenza di quelle realizzabili tramite l'Opera Universitaria, esse possono essere presentate solo una volta l'anno, e questo è uno dei motivi per cui il numero di iniziative è molto più basso. Come prima accennato però, le fluttuazioni del tasso di attivismo all'interno del tavolo potrebbero essere imputate, oltre che al contesto variabile, impossibile da registrare, alla gestione del tavolo da parte del direttivo, più o meno in grado di stimolare la partecipazione e la progettualità delle associazioni che scelgono di partecipare a questa forma collaborativa.

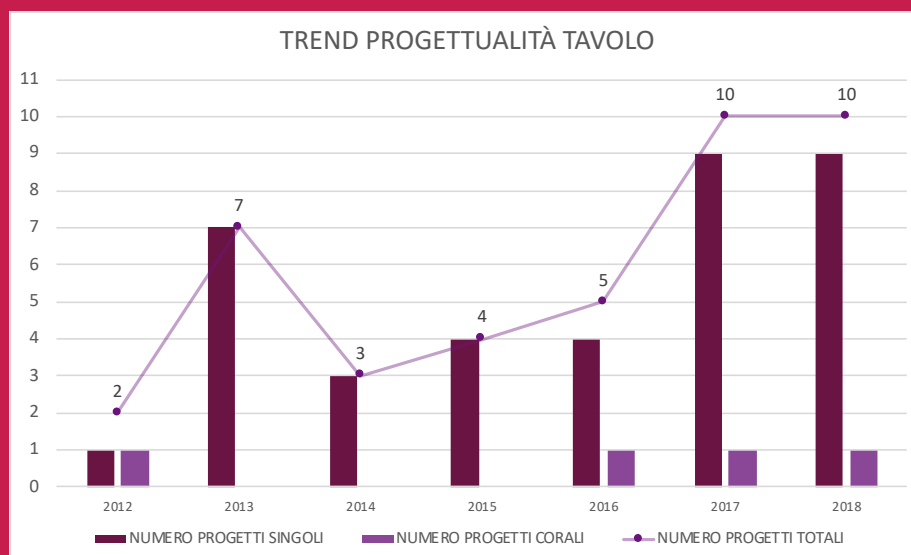


Grafico 5. Trend storico delle iniziative promosse dalle associazioni attraverso il contributo T.A.U.T.

Tale contesto presenta delle tipologie di iniziative differenti da quello prima analizzato, motivo per il quale si presume che le associazioni usino canali differenti per iniziative di tipo differente. In tal caso l'elemento discriminante, avendo lo stesso budget di partenza, è identificabile nell'aspetto burocratico. All'interno del circuito TAUT, infatti, le iniziative possono essere presentate solo una volta l'anno, con la difficoltà però di non essere forniti di modulistica che possa pre-indirizzare le tipologie di spesa effettuabili da parte delle associazioni per realizzare l'iniziativa. Ne consegue, come analizzeremo poi rispetto alle tipologie di iniziative realizzate, che tale canale venga preferito per iniziative strutturate in termini meno tradizionali, lasciando ampio margine di progettazione.

Le tipologie a cui possiamo ricondurre le iniziative realizzate all'interno del quadro progettuale TAUT sono:

- **Realizzazione di supporti cartacei:** progettazione e realizzazione di supporti cartacei come guide, mappe o simili, riguardanti la città di Trento o l'Università con il fine di supportare gli studenti matricole appena giunti nel nostro Ateneo
- **Realizzazione di momenti ludico culturali (Festival):** tipologie di iniziative che impiegano maggiori risorse rispetto alle altre, uniscono la sfera ludica a quella culturale, rivolgendosi ad un pubblico ampio, di studenti e non, con questi specifici momenti aggregativi (diventati anche simbolici della vita universitaria in sé; esempi ne sono "Over the Hill" promossa da ASI, in gergo conosciuta come "Mesiano" o al più recente "Poplar" di notevolissimo impatto sia nei confronti della popolazione universitaria che della cittadinanza trentina stessa).
- **Attività di promozione del territoriale:** percorsi e iniziative che cercano di portare allo scoperto le caratteristiche inimitabili del nostro territorio e della nostra città.
- **Cicli di conferenze su tematiche specifiche:** conferenze settoriali inserite in cicli di lunga durata con ospiti esterni su differenti tematiche scientifiche, politiche, sociali, psicologiche.
- **Progetti comunicativi:** progetti legati al miglioramento della comunicazione del mondo associazionistico e del tavolo o iniziative realizzate per il web (Web series universitaria).
- **Attività interattive:** momenti di confronto, di simulazione e di gioco, legati al mondo economico, sociale, giornalistico, politico per immedesimarsi in realtà sociali e professionali differenti, al fine di promuovere il lavoro di gruppo e le capacità di adattamento.
- **Rappresentazioni artistiche:** progetti di fotografia, cinema, teatro, legati da fili conduttori che rispecchiano le nature e gli interessi delle associazioni proponenti.

Di pari passo rispetto alla crescita delle associazioni presenti e alle iniziative realizzate, cresce anche la spesa effettivamente sostenuta, sui 50.000€ di budget totale, per queste iniziative. L'effetto combinato dell'assenza di una modulistica stringente e della possibilità di sfruttare il canale dell'Opera Universitaria comporta infatti, come abbiamo osservato, un numero minore di iniziative, più ampie e con un budget considerevolmente maggiore di quelle standard.

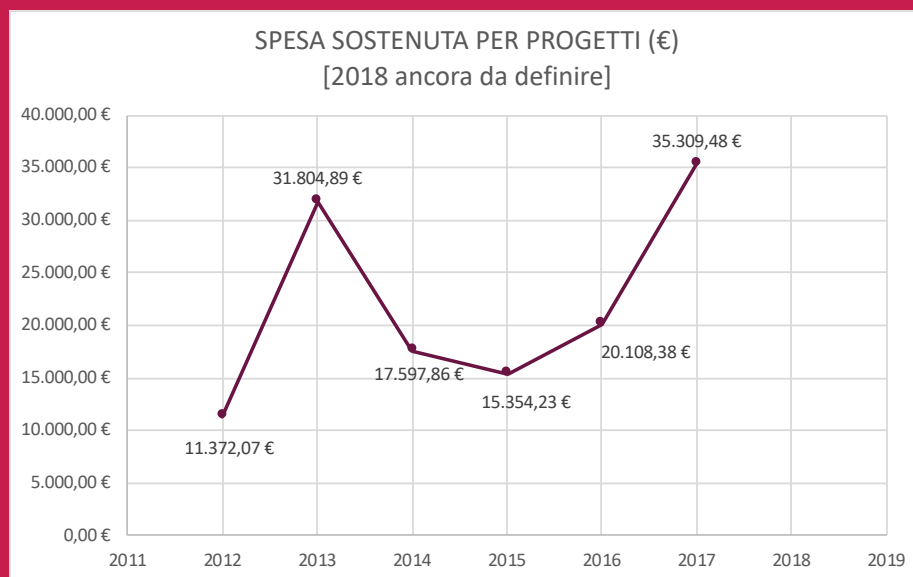


Grafico 5. Trend storico dei finanziamenti effettivamente erogati alle associazioni universitarie nel tavolo per le iniziative promosse dalle associazioni presenti. (Dati 2018 ancora da definire in data del documento)

Altre forme di cooperazione

Ulteriore forma di cooperazione tra le associazioni, che risulta utile da mettere in luce, è quella attuata in diversi momenti ludici (aperitivi, momenti musicali e culturali): un soggetto associazionistico promotore organizza una particolare iniziativa studentesca destinando spazi apposite alle altre associazioni che desiderino partecipare all'evento, dando così la possibilità ad altre realtà di auto-promuoversi con il pubblico presente.



3. PROBLEMATICITÀ

Ad un primo sguardo, i risultati sopra presentati sembrano comunicare un trend in costante crescita per ogni aspetto della realtà associazionistica, senza particolari problematiche. Quanto presentato però non rappresenta la totalità degli aspetti di questo mondo, soprattutto i macro aspetti problematici.

Il primo aspetto è quello economico, in quanto, nonostante i recentissimi adeguamenti di finanziamento (che hanno portato l'Università ad investire una cifra pari a quella dell'Opera Universitaria) sembra esservi l'assenza di una visione di come stia mutando il fenomeno associazionistico: il crescente attivismo, soprattutto nel circuito Opera sembra essere supportato poco da un aumento dei fondi, costringendo la Commissione Cultura a determinare criteri più stringenti e ad effettuare tagli su tutti i progetti al fine di garantire lo svolgimento della maggior parte delle iniziative.

Ulteriore elemento di difficoltà, emerso dopo una ricognizione dei diversi pareri, riguarda **l'aspetto burocratico**, dall'accreditamento alla presentazione dei bandi, che spesso è ancora cartaceo e non totalmente digitalizzato, non consentendo un lavoro fluido e rapido. La totale digitalizzazione di tutte le procedure dei canali dell'associazionismo, dal riconoscimento alla richiesta di spazi e fondi, nonostante sia già stata attivata attraverso specifici canali riscontrando risultati molto positivi, rappresenterebbe un passo avanti non indifferente per favorire le attività delle associazioni.

Un altro problema non secondario è quello degli spazi: le associazioni si trovano, infatti, a dover spesso convivere nonostante l'elevato numero di soci in locali troppo piccoli, spesso anche in tre realtà diverse, o utilizzando lo spazio a loro assegnato solo come un magazzino o luogo di rapidi incontri tra poche persone, non svolgendovi all'interno di conseguenza le attività ordinarie dell'associazione. L'attuale situazione presenta ventinove associazioni che si devono spartire undici spazi già di per sé non di grandi dimensioni.

Inoltre, un'Università sempre più proiettata didatticamente verso modelli europei avanzati **manca di un investimento in spazi per studenti e associazioni, che siano autogestiti** e degni di chiamarsi tali, in cui gli studenti possano prendere una pausa dai momenti di lezione e di studio senza allontanarsi dall'Università e le associazioni possano svolgere le loro ordinarie attività e, parallelamente, ospitare iniziative e momenti di aggregazione. Dando uno sguardo alla dimensione europea, soprattutto dell'Europa del Nord, troviamo la presenza strutturata di "common rooms", spazi che accennato sopra, vengono messi a disposizione degli studenti e delle associazioni, con precisi regolamenti¹ e che rappresentino un punto di appoggio per tutte le iniziative o momenti che il mondo associazionistico realizza. Contrariamente a quanto può apparire, questi spazi che da molto esistono in alcune università, vengono egregiamente gestiti da referenti studenteschi evitando l'intervento dell'Università stessa, e quindi un aggravio di costi amministrativi.

¹ Per conoscenza si veda:

- <https://www.univ.ox.ac.uk/content/common-rooms>

- <https://castlejcr.com>

- <http://www.cosmostue.nl/assets/docs/CommonRoomRegulations.pdf>

Proseguendo con le problematiche è importante considerare l'**insufficiente aiuto nella comunicazione** da parte dell'Ateneo rispetto a quanto avviene nel mondo associazionistico, e nella promozione delle numerose attività che verranno realizzate. Un piccolo passo è stato portato avanti attraverso il lavoro dei rappresentanti, facendo mettere a disposizione delle associazioni i televisori presenti in tutti i dipartimenti per pubblicizzare le loro iniziative imminenti. Ancora molto però può essere fatto, sfruttando, ad esempio i canali di comunicazione social, ai giorni nostri centrali nella promozione degli eventi culturali in generale.

Un ultimo problema da tenere in considerazione è quella del riconoscimento: far parte di un'associazione richiede un investimento di tempo, sicuramente variabile rispetto al ruolo ricoperto al suo interno. Molto spesso, tale ammontare di tempo è sottratto allo studio o alla normale vita universitaria, al fine di realizzare un qualche cosa di utile a tutta la collettività. Questo investimento dovrebbe essere maggiormente incoraggiato da parte dell'Università, non solo per l'apporto positivo che porta tale fenomeno ma anche per le numerose "soft skills" che il singolo riesce a sviluppare nel periodo di attivismo. Un metodo per incentivare le pratiche associazionistiche, previo controllo accurato dello svolgimento effettivo di mansioni con responsabilità e attinenza con il percorso di studi, potrebbe essere quello dell'assegnazione di crediti formativi universitari (CFU), soprattutto per i corsi di studi che richiedono un monte di crediti liberi nel corso degli anni.

4. L'ASSOCIAZIONISMO DOMANI

Come Consiglio degli Studenti e membri di associazioni universitarie ci siamo, fin dall'inizio del mandato, impegnati nell'ascolto delle singole realtà associazionistiche al fine riuscire a determinare gli aspetti migliorabili e le modalità per raggiungerli nell'ottica di immaginare l'associazionismo del domani a Trento, con il fine di dare una spinta di propulsione ulteriore a questo fenomeno.

I singoli aspetti precedentemente toccati, se affrontati a dovere, potrebbero rappresentare un punto di svolta per il fenomeno associazionistico, avendo a disposizione un maggior numero di fondi per realizzare iniziative qualitativamente migliori, con spazi ampi, autogestiti e che possano accogliere tutte le realtà presenti e future. In concomitanza con il progetto di costruzione della nuova mensa universitaria nell'attuale zona fieristica di Trento, è stato progettato uno spazio da destinare alle associazioni. Pur rappresentando un risultato difficilmente ottenibile in tempistiche brevi, come rappresentanti supervisioneremo e affiancheremo i lavori di progettazione al fine di raggiungere il miglior risultato possibile.

Per quanto concerne il lato comunicativo, come prima accennato, è stato aperto subito un tavolo di confronto che ha consentito dall'Anno Accademico 2017/2018 alle associazioni di pubblicizzare attraverso i canali dell'Ateneo le iniziative che verranno realizzate, anche se esiste ancora margine di miglioramento.

In quanto a semplificazione burocratica del sistema, continuiamo premere per la digitalizzazione di tutte le procedure (dall'accreditamento, alla richiesta fondi fino alla prenotazione delle aule) online che sempre più sta venendo affinata. Ad oggi, si identificano due canali differenti (Opera e T.A.U.T.) per l'ottenimento di fondi a sostegno delle iniziative. Nonostante l'intento del Consiglio degli Studenti sia di riuscire a migliorare entrambi gli apparati amministrativi, per quanto concerne il percorso del T.A.U.T., essendo di competenza provinciale e sviluppandosi anche oltre al contesto universitario, i margini di azione nel breve periodo sembrano essere stati



(dopo alcuni tentavi fatti in concerto tra delegato del CDS, membri del CDA Opera Universitaria, presidente T.A.U.T ed R.T.O.) poco incisivi. Dall'altro lato, considerando invece l'Opera Universitaria la quale in concerto con l'Università danno vita alla commissione cultura ed alla commissione spazi, potrebbero essere, come già avviene in alcune università italiane, oggetti di revisione al fine di semplificare amministrativamente il costo sostenuto da questi due enti ed al contempo promuovere l'autogestione del comparto decisionale.

Prendendo ad esempio quanto attualmente in vigore nell'Università degli studi di Pisa², è facilmente notabile che il Consiglio degli Studenti, espressione diretta della popolazione studentesca, è agente centrale nella assegnazione dei contributi e spazi da dedicare alle associazioni universitarie sostituendosi alle nostre commissioni cultura e spazi, venendo solo coadiuvati nelle fase istruttorie, in qualità di esperti, dal Prorettore per gli studenti e dal dirigente competente. Ad una prima lettura l'idea di un autogestione finanziaria del mondo associazionistico da parte degli studenti può sicuramente spaventare, ma i risultati positivi e continuativi a cui si è assistito nelle altre università dovrebbe rassicurare i più timorosi. Tale soluzione, infatti, potrebbe al contempo essere utile per due scopi principali, al fine di promuovere in modo sano l'associazionismo e le responsabilità studentesche. Da un lato, come prima si accennava, gli enti che esprimono le nostre commissioni sarebbero coinvolti solo in una fase istruttoria, indirizzando il lavoro degli studenti e conferendo loro le corrette competenze ma al contempo liberandosi da un onere amministrativo non indifferente. Parallelamente, promuovendo tale autogestione, il Consiglio degli Studenti, come tutta la rappresentanza studentesca, acquisirebbe un ruolo primario e decisivo nella comunicazione con il mondo associazionistico. Coordinando, in tal caso, un dialogo tra "pari", quindi tra studenti, verrebbe automaticamente più semplice comprenderne le caratteristiche e le difficoltà di tale sistema e delle singole realtà associazionistiche al fine di supportarle al meglio, superando anche un non indifferente gap generazionale che alcune volte è stato sentito nella comprensione del fenomeno associazionistico, della sua centralità e della sua crescita all'interno delle commissioni preposte all'interno della nostra Università.

² <https://alboufficiale.unipi.it/wp-content/uploads/2017/12/regcontributi.pdf>